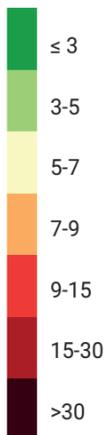
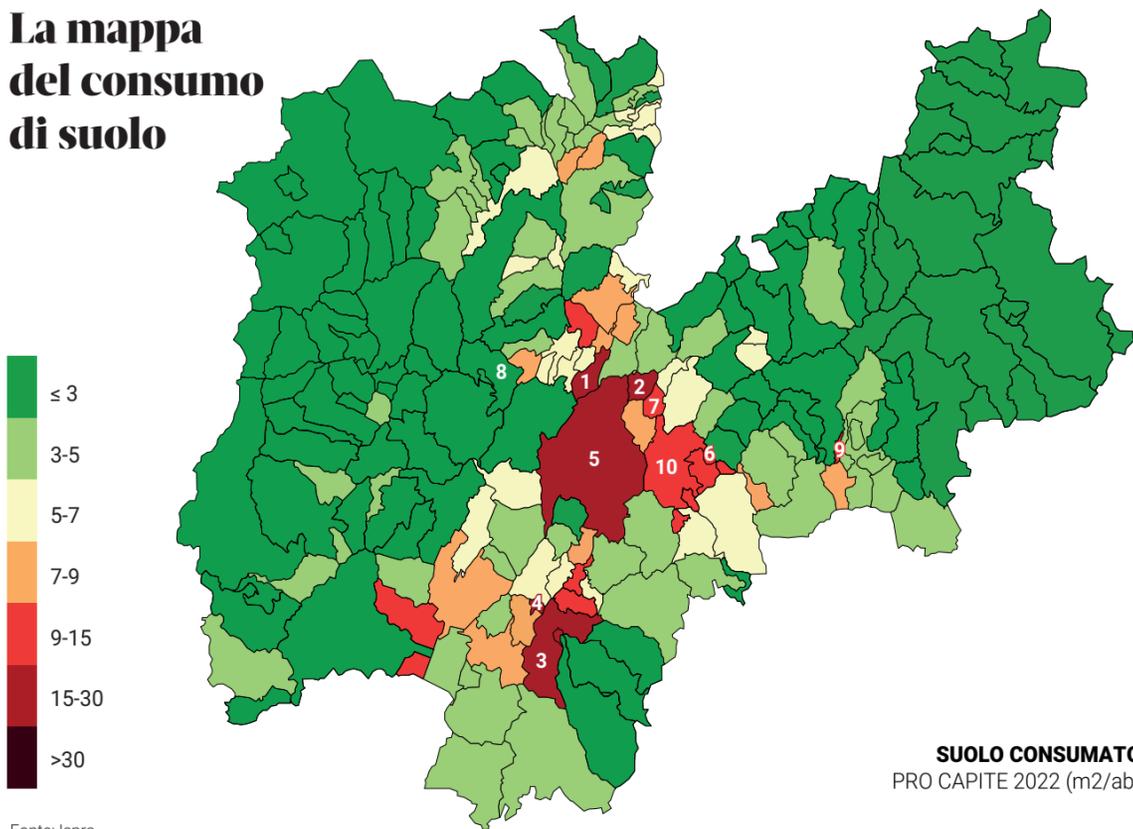


# Terra Madre

## La mappa del consumo di suolo



Fonte: Ispra

### SUOLO CONSUMATO IN RAPPORTO ALLA SUPERFICIE NEL 2022 (%)

1 Lavis	27,09
2 Albiano	19,26
3 Rovereto	17,16
4 Nogaredo	16,54
5 Trento	16,38
6 Calceranica al Lago	14,85
7 Fornace	14,64
8 Mezzolombardo	13,63
9 Carzano	13,27
10 Pergine Valsugana	11,02

### SUOLO CONSUMATO PRO CAPITE 2022 (m2/ab)

Trento	385,9	ITALIA	364,0
--------	-------	--------	-------

Withub

L'incremento annuale è passato da più 14 ettari nel 2016 a più 55 nel 2022 Trento fra i capoluoghi a maggior consumo Lavis e Albiano fra i comuni con il tasso di terreno occupato più elevato

# Suolo, persi 247 ettari negli ultimi sei anni

di **Ambra Visentin**

**I** trentini sono fra i più grandi «mangia suolo» in Italia. Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), infatti, il suolo pro capite consumato in provincia di Trento al 2022 è di 385,92 metri quadrati per abitante. Una cifra superiore alla media nazionale pari a 364 metri quadrati. Le aree più «ghiotte» sono quelle attorno ai grandi centri urbani e nelle zone turistiche vicine ai laghi.

### Gli sviluppi in Italia

In generale, il bel Paese non si è tenuto a dieta e ha anzi divorato il 10% in più di territorio rispetto al 2021. Al 2022 la copertura artificiale si è estesa per oltre 21.500 chilometri quadrati, il 7,4% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi). Questo incide sul clima delle città, sempre più calde a causa dell'espansione delle aree impermeabili e alla riduzione di

quelle agricole ed espone la popolazione ad un elevato rischio idrogeologico con oltre 900 ettari di territorio resi impermeabili nelle aree a pericolosità idraulica media. Le temperature nei centri urbani ad alta densità di popolazione raggiungono ora nei mesi estivi punte tra i 43 e i 46 gradi centigradi. Nel confronto nazionale i capoluoghi che detengono il primato nell'aumento degli ettari consumati nel 2022 sono Roma (+124), Venezia (+37) e Milano (+26), mentre registrano un incremento compreso tra i 10 e i 20 ettari Trento (+17), Palermo (+17), Bologna (+14), Bari (+12), Ancona (+11) e Torino (+11).

### Interventi di rinaturalizzazione

Nell'ultimo anno, in termini di aree rinaturalizzate, ci sono state in prevalenza azioni e processi di ripristino e reinverdimento di aree temporaneamente adibite a cantiere. Nel senso stretto, invece, l'intervento più esteso è rappresentato dal grande parco cittadino in fase di realizzazione a



Vicenza.

### La situazione in Trentino

Nel 2015 è stata emanata una legge provinciale che ha come obiettivo quello di porre un freno al consumo di suolo. I dati sul consumo di ettari degli ultimi 6 anni (ma lo stesso vale se si prende come punto di partenza il 2007) disegnano tuttavia una graduale curva in salita. Se nel 2016 il suolo consumato corrispondeva a 20.630 ettari, nel 2022 si è arrivati ai 20.876. In totale in questo arco di tempo sono stati consumati 247 ettari. L'incremento

netto del 2022 è stato pari a 55,49 ettari. Fra le possibili ragioni di questa tendenza ci sono i limiti della stessa legge, che fornisce criteri rigidi solo per l'espansione delle nuove zone edificabili senza rivedere le aree di espansione che erano state già previste dai Piani regolatori generali.

### Aree di forte espansione

In termini percentuali di suolo consumato il Trentino ritrova nella propria top ten, oltre al capoluogo (16,38%) e a Rovereto (17,16%), diversi comuni limitrofi ai grossi

centri urbani, rispondendo forse alla domanda crescente di immobili in aree che permettono un accesso relativamente rapido alla città. Al primo posto c'è Lavis (27,09%), seguito da Albiano (19,26%) e Nogaredo (16,54%). E Albiano conquista un alto punteggio anche fra i comuni con il suolo consumato pro capite, pari a 1.281. Prendendo in considerazione gli ettari consumati la mappa tinge in rosso o arancione (zone con percentuali sul territorio amministrativo comprese tra il 7 e il 15%) anche i comuni vicini ai laghi, fra cui Riva del Garda (397 ettari), Arco (515 ettari) e Levico Terme (333 ettari).

### Impatto su territorio e clima

I dati Ispra sollevano diverse domande sull'impatto che il turismo ha sulla morfologia urbana del territorio e sulla necessità di una riprogrammazione che tenga maggiormente in considerazione le implicazioni climatiche di una continua «erosione» del suolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'intervista** | Piccolroaz, presidente degli Architetti: «Ripopoliamo i centri storici»

## «Serve un master plan per il futuro»

Il consumo di suolo in Trentino continua a crescere nonostante le misure introdotte a livello provinciale per contrastare questo fenomeno. Questo è quanto emerge dall'ultimo report Ispra. Marco Piccolroaz, presidente dell'ordine degli architetti di Trento, spiega quali interventi sarebbero necessari per intraprendere un nuovo percorso.

**Dal 2016 al 2022 l'incremento annuo di ettari consumati è continuato a salire. Cosa ci dice questo dato?**

«La crescita è legata a delle scelte politiche del passato. Nonostante la legge provinciale del 2015 si sia

posta l'obiettivo di raggiungere il consumo zero, i piani regolatori ereditati avevano e hanno in pancia molti ettari di nuove aree fortemente antropizzate».

### Come investire la rotta?

«Uno dei temi che ci aspettiamo venga messo in agenda in questa nuova legislatura provinciale è la revisione del piano urbanistico, che risale al 2008. Parallelamente c'è la necessità di una pianificazione che si serva di strumenti innovativi e quindi di piani regolatori che possano dare risposte "in prospettiva" e non solo puntuali».

### Che cosa riflette la

### geografia dei comuni a maggiore consumo?

«Da un lato c'è un'espansione delle grandi città in contesti suburbani, penso a Lavis o Albiano, e dall'altro crescono i comuni a forte vocazione turistica come Riva del Garda».

### Quale direzione si può prendere per arginare il fenomeno?

«Le aree edificabili non stanno dando risposte alle esigenze dei residenti. Sul turismo occorre trovare un equilibrio attraverso un dialogo con le altre componenti economiche. Riguardo, invece, l'espansione delle aree fuori dai centri città, la sfida è quella di attirare

residenzialità nei centri storici dei paesi, con misure che incentivino una rivalorizzazione delle case».

### Il consumo di suolo pro capite in Provincia è più alto della media nazionale. Come si spiega?

«La legge del 2015 permette il cambio di destinazione di un terreno se si presenta una richiesta di costruzione della prima casa e questo va di pari passo con il desiderio di una casa, per sé o per i propri figli, che dev'essere nuova. Allo stesso tempo paghiamo alcune situazioni limite che hanno origine nel passato, come il fenomeno delle seconde case esplose negli anni '70».

A. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA